

Bologna, 29/01/2017

Past. Mike D'Anna

## COME CRESCERE NELL'UNITA' E NELLE RELAZIONI (Parte 4)

E' l'anno delle relazioni, dobbiamo crescere nelle relazioni con Dio e con gli altri, tra marito e moglie, tra fratelli e sorelle. Per fare questo dobbiamo lavorare, sono quattro i pilastri su cui si basano le relazioni:

-amore: da cui provengono speranza e fede;

-fiducia: stabilisce rapporti forti ma basta un attimo per distruggerla;

-rispetto: quello che dobbiamo avere gli uni con gli altri, quello che il marito deve avere verso la moglie e viceversa;

-comprensione: regola i nostri rapporti gli uni con gli altri. La mancanza di comprensione crea scontro tra le persone. La comprensione è la capacità di capire e accettare un'altra persona, il sapere immedesimarsi e mettersi nei panni di quella persona. Noi spesso saltiamo a conclusioni con pochi fatti, tendiamo a giudicare senza sapere.

Atteggiamenti che causano incomprensioni:

- mancanza di comunicazione; Tutti sappiamo che le donne parlano tanto mentre gli uomini poco, di contro questi ultimi pensano tanto e a volte senza comunicare nascono incomprensioni. Spesso capita che le persone non ascoltano oppure capiscono male o fraintendono quello che sentono ;
- sentimenti di inferiorità; questi vengono trasmessi dal vano modo di vivere tramandatoci dai padri. Tutti noi abbiamo la stessa dignità davanti a Dio. **1 PIETRO 1:18 18sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri.** La Bibbia dice che siamo stati riscattati dal vano modo di vivere che avevamo. Se una persona ha vissuto in una famiglia dove l'amore del padre non è stato dimostrato, diventerà come suo padre. Amare è una cosa, dimostrare amore è un'altra. Quando una persona vive con il modo tramandato dai padri non ha l'anima purificata. **1 PIETRO 1:22 22Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza alla verità per giungere a un sincero amore fraterno, amatevi intensamente a vicenda di {puro} cuore.** A volte quando si dimostra amore c'è simulazione. Se è così non siamo arrivati all'amore fraterno non finto. Spesso fuori casa viviamo di simulazione e dentro casa di trasparenza, questo vuol dire essere falsi;

- interpretazione o fraintendimento; **GIOVANNI 21:22-23** **Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: «Signore, e lui?»** **22** **Gesù gli rispose: «Se voglio che rimanga finché io venga, che t'importa? Tu, seguimi».** **23** **Per questo motivo si sparse tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto; Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che rimanga finché io venga, che t'importa?»** Pietro era geloso di Giovanni. Un giorno chiese a Gesù cosa ne sarebbe stato di Giovanni. Pietro fraintese la risposta di Gesù e si sparse in giro la voce che Giovanni non sarebbe morto. Noi ci rimaniamo male quando veniamo fraintesi;
- il sospetto; **1 CORINZI 13:5** **5** **l'amore non sospetta il male, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male.** L'amore non sospetta il male, a volte si salta a conclusioni senza sapere i fatti. Abbiamo la tendenza di pensare il male più che il bene, questo viene sempre dal vano modo di vivere tramandatoci dai padri. Noi giustifichiamo chi amiamo e condanniamo chi non amiamo, il bello di Gesù è che Lui giustifica tutti. L'amore crede ogni cosa. In Saul nacque il sospetto verso Davide, non per quello che Davide aveva fatto ma per quello che gli altri avevano fatto; Gli altri li osannavano e cantavano: "Saul ha ucciso i suoi mille, Davide i suoi diecimila". Così iniziò la persecuzione di Saul nei confronti di Davide. A volte ci si convince di cose che non sono. **1 SAMUELE 24:11** **11** **Ecco, in questo giorno tu vedi con i tuoi occhi che oggi il Signore ti aveva dato nelle mie mani in quella caverna; qualcuno mi disse di ucciderti, ma io ti ho risparmiato e ho detto: «Non metterò le mani addosso al mio signore, perché egli è l'unto del Signore».** Davide non ha voluto uccidere Saul pur avendone la possibilità, ma malgrado questo Saul ha continuato a perseguitare Davide. Questa si chiama testardaggine, ossia idolatria di se stessi.

Tutti quanti abbiamo in noi un punto cieco che non ci permette di vedere qualcosa che non va nelle nostre vite, per questo sono così importanti le relazioni, perchè gli altri possono farci notare degli atteggiamenti sbagliati. **MATTEO 19:16** **16** **Ed ecco, un tale gli si avvicinò e disse: «Maestro, che devo fare di buono per avere la vita eterna?»** **17** **Gesù gli rispose: «Perché mi interroghi intorno a ciò che è buono? Uno solo è il buono. Ma se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti».** **18** **«Quali?» gli chiese. E Gesù rispose: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso. 19** **Onora tuo padre e tua madre, e ama il tuo prossimo come te stesso».** **20** **E il giovane a lui: «Tutte queste cose le ho osservate; che mi manca ancora?»** **21** **Gesù gli disse: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e dàlo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi».** Gesù guarda nel cuore del giovane ricco e vede qualcosa che non va, questo giovane aveva i soldi nel suo cuore, metteva la sua fiducia in questi più che in Dio.

Quando due persone litigano, possono fare discussioni costruttive o distruttive, nel primo caso l'obbiettivo è chiarire l'equivoco senza disprezzare l'altra persona, nel secondo caso l'obbiettivo è condannare l'altra persona.

Cinque ingredienti rendono migliori le relazioni:

1) il sale; non deve mancare, il vostro parlare sia sempre con sale, ossia con condimento, con cristianesimo;

2) la dolcezza; **PROVERBI 15:1** **1La risposta dolce calma il furore, ma la parola dura eccita l'ira.**

3) il non reagire alle provocazioni; noi siamo chiamati ad agire e non a reagire. **PROVERBI 26:20** **20Quando manca la legna il fuoco si spegne, e quando non c'è maldicente cessano le contese.**

4) la benedizione; benedite quelli che vi perseguitano. **ROMANI 12:14** **14Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite.** Rallegratevi con quelli che sono felici e piangete con quelli che piangono, questa è la comprensione che dobbiamo avere;

5) il perdono; anche questo non deve mancare, è vitale. **MATTEO 5:25-26** **25Fa' presto amichevole accordo con il tuo avversario mentre sei ancora per via con lui, affinché il tuo avversario non ti consegni in mano al giudice e il giudice in mano alle guardie, e tu non venga messo in prigione. 26Io ti dico in verità che di là non uscirai, finché tu non abbia pagato l'ultimo centesimo.** Come Cristo ha perdonato noi, noi dobbiamo perdonare gli altri. Dio come padre vuole che tutti i suoi figli possano amarsi e possano manifestare amore, fiducia, rispetto e comprensione. Dobbiamo capire la differenza tra radice di male e sintomo di male, per esempio la febbre è un sintomo e non la causa del malessere. Riconosciamo i sintomi di male e poniamovi fine prima che diventino radice nei nostri cuori. Cresciamo nelle relazioni, parliamo con linguaggio cristiano.